

Opere  
pubblicheI trucchi delle grandi  
imprese ediliQuell'inchiesta  
sulla Calcestruzzi Spa

Il Palazzo di Giustizia di Gela, lo svincolo Castelbuono-Pollina dell'autostrada Palermo-Messina, il porto isola-foranea di Gela, la strada a scorrimento veloce Licata-Torrente Braemi, ma anche alcuni tratti della Tav e della nuova metropolitana di

Roma, il nuovo palazzo della Provincia di Milano, il nuovo ponte sul Po a San Rocco al Porto (Lodi), la chiesa di San Paolo Apostolo a Pescara. Sono alcune delle strutture che hanno utilizzato il cemento della «Calcestruzzi spa», in alcuni casi «depotenziato» rispetto ai capitolati d'appalto (con un guadagno di 2 euro per metro cubo), e ora sotto inchiesta a Caltanissetta.

→ **Al San Giovanni di Dio** irruzione della Guardia di Finanza, 30 giorni per evacuare tutti

→ **La struttura (costo 40 milioni)** è esposta ad un «grave rischio sismico». Ventidue indagati

Agrigento  
L'ospedale  
«di cartone»  
sarà chiuso

«Calcestruzzi depotenziati». In termini tecnici è questo il materiale usato per realizzare l'ospedale San Giovanni di Dio ad Agrigento. Ieri l'irruzione della Guardia di Finanza. Via tutti entro un mese. 22 indagati.

G.V.

ROMA  
politica@unita.it

Per ironia della sorte, la contrada in cui sorge si chiama «Consolida». Una casualità che potrebbe far sorridere visto che, ieri, è finito sotto sequestro proprio perché in discussione c'è la solidità delle sue strutture. Peccato, però, che si stia parlando di un ospedale; che per tirarlo su ci sono voluti 20 anni; che alle tasche dei contribuenti la sua realizzazione sia costata 40 milioni di euro e che per la manutenzione straordinaria, a quattro anni dal taglio del nastro inaugurale, ne siano stati spesi altri due. Una storia travagliata quella del «San Giovanni Di Dio» di Agrigento, che ieri ha avuto un epilogo inatteso: i sigilli.

## GUARDIA DI FINANZA

Di buon mattino i militari della guardia di finanza hanno notificato ai dirigenti del nosocomio un

provvedimento di sequestro cautelativo «per gravi carenze strutturali». Gli immobili che costituiscono il complesso ospedaliero sarebbero stati realizzati, dicono gli esperti, con calcestruzzo «depotenziato» e lo stato degli edifici sarebbe tale da esporre a gravissimo rischio sismico l'intero manufatto. A far scoppiare il caso Agrigento è stato, però, questa volta, il provvedimento di un Gip che ha tirato le somme di un'inchiesta condotta dalla Procura della città dei templi.

## SIGILLI

Sigilli, dunque, e trenta giorni di tempo per l'adozione di provvedimenti a tutela dell'incolumità del personale sanitario ed amministrativo e dei circa 250 pazienti ricoverati. In poche parole: sgombero entro un mese. «Siamo stati costretti a richiedere il sequestro e lo sgombero dell'ospedale - spiega il procuratore Renato Di Natale - perché, fra l'interesse all'assistenza ospedaliera e il rischio di un evento imprevedibile che potesse compromettere le fondamenta e dunque l'incolumità di chi al nosocomio lavora e di chi vi è ricoverato, abbiamo ritenuto preminente quest'ultimo».

Il provvedimento cautelativo è la punta dell'iceberg dell'indagine penale che tenta, da mesi, di accertare eventuali responsabilità. Da marzo ad ora, nel registro degli indagati sarebbero finite già ventidue persone: tecnici, funzionari, manager dell'azienda ospedaliera, progettisti ed imprenditori. Tra i reati ipotizzati l'associazione per delinquere, l'abuso di ufficio, l'omissione di atti di ufficio, il favoreggiamento e la truffa. Decisiva sarebbe la perizia, disposta dalla Procura, dalla quale sarebbero emerse le gravi carenze nella qualità dei calcestruzzi usati. ♦

## Maramotti



## La mappa

Legambiente: ospedali,  
viadotti e porti a rischio

«SAN SALVATORE»

OSPEDALE

L'AQUILA

I nuovi padiglioni dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila furono gravemente danneggiati dal terremoto che colpì la cittadina abruzzese nell'aprile scorso.



VIADOTTO «GEREMIA 2»

STATALE 646

CALTANISSETTA

Un giunto del viadotto «Geremia 2» sulla Statale 646 Caltanissetta-Gela cedette improvvisamente nel maggio passato creando uno «scalin» nella carreggiata.



«CERVELLO»

OSPEDALE

PALERMO

Tra i siti più a rischio, spiega Mimmo Fontana di Legambiente, l'ospedale Cervello di Palermo, l'ospedale civico di Partinico, il padiglione 6 dell'ospedale Piemonte di Messina.